

GLI SGUARDI DI GESÙ 8

Prima della passione, la forza dal cielo

“Alzò gli occhi al cielo”: queste parole del Vangelo ci fanno capire immediatamente che Gesù cerca un contatto diretto con suo Padre, un contatto speciale che non solo si riferisce a lui ma che, attraverso il gesto esterno, interessa anche a quelli che gli sono più vicini e che egli vuol trasformare in testimoni del suo colloquio con Dio.

La preghiera più lunga di Gesù che leggiamo nella Sacra Scrittura è stata introdotta proprio con questo gesto. La leggiamo nel Vangelo di Giovanni, usata da lui nella narrazione di quello che accadde nell'ultima notte che Gesù passò con i suoi discepoli, prima della passione. Sappiamo quello che era successo prima: Giuda, che aveva deciso di tradire il Signore, abbandona la sala. Questa uscita è per Gesù come una liberazione. Ora che è rimasto solo con i suoi veri amici, manifesta loro tutto il suo amore.

Prima di tutto, consegna alla comunità dei discepoli, alla Chiesa il dono dell'Eucaristia. Quindi apre il suo cuore in una lunga conversazione per mezzo della quale lascia ai suoi discepoli le sue ultime raccomandazioni, le ultime parole di un fratello che sta per essere allontanato dai suoi e desidera confidare ad essi alcune esortazioni fondamentali. Parla loro della missione che li aspetta e delle difficoltà che incontreranno, parla di amore e di unità e dello spirito di comunità che deve regnare tra di loro. Tutto questo lo insegna ponendo davanti ai suoi amici l'esempio di quello che succede tra di lui, il Padre e lo Spirito Santo, che vivono una vita di fusione completa, anche se ciascuno nel compimento della sua propria missione.

E ora, ecco il gesto di amore verso il Padre: “Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo...” Gesù si pone in contatto con suo Padre e mentre lo fa non vuole escludere i suoi amici da questo colloquio, ma vuole farli partecipare nel modo migliore possibile dell'intimità che unisce le Persone Divine. La preghiera comincia con un'invocazione, nella quale Gesù parla a Dio Padre della passione già imminente. Ma non si riferisce a quelle ore terribili con un senso di turbamento, come farà più tardi, durante l'agonia nell'orto degli ulivi. Gesù dice che “è giunta l'ora”, e parla di questa ora come dell'evento che permetterà la manifestazione della gloria di Dio. Quello che sta per accadere non è un incidente che interrompe l'attività di Gesù, ma piuttosto il completamento dell'opera che il Padre ha assegnato al Figlio e che questi ha compiuto fedelmente.

Quindi Gesù parla a Dio dei discepoli, di quelli che egli gli ha affidato, amici che hanno ascoltato e accettato la Parola del Signore, amici che Gesù ha accompagnato negli ultimi tre anni e che ha preparato e protetto. Ma ora essi restano soli, e Gesù vuole che Dio li mantenga uniti a sé attraverso la verità della sua parola, la sua presenza e la sua missione.

E finalmente, mentre Gesù guarda il Padre, il suo sguardo si estende a tutti coloro che, attraverso l'attività degli apostoli, accoglieranno la sua parola e si uniranno alla famiglia dei credenti. Anche per loro chiede il dono dell'unità, quella stessa che il Padre e il Figlio vivono da sempre, “perché il mondo creda che tu mi hai mandato”.

Non c'è dubbio che questa grande preghiera del Signore, collocata proprio all'inizio della narrazione della passione, ci fa capire come Gesù, nel contatto con suo Padre, desiderasse ricevere la forza per superare la prova terribile che lo aspettava. Però, anche in questo momento supremo, la sua attenzione si dirige piuttosto ai suoi amici, prega principalmente per loro, si preoccupa di loro, nella prospettiva, già molto vicina, di doverli lasciare.

Non so se in passato voi avete avuto tra le mani il Vangelo per leggere queste pagine. Fatelo ora, e cercate di capire come è bello e consolante sapere che Gesù, proprio in quel momento, ha pregato per noi. È una preghiera che non può lasciarci indifferenti, come certamente non ha lasciato indifferente Dio Padre, verso il quale Gesù aveva elevato lo sguardo.

Anche ora lo sguardo di Gesù si eleva al Padre e implora per noi. Con la sua preghiera ci ottiene tutto l'aiuto necessario per vivere bene la nostra vita di amore a Dio.